

Ma lasciando stare siffatta questione che mi pare il ministro siasi riservato di studiare, mi premeva di non lasciar passare senza risposta le parole dell'onorevole relatore, doversi questi prezzi eccezionali considerare come privilegi.

Nello scorso anno non s'intese certo di accordare privilegi, bensì si comprese la necessità di concedere il sale all'industria che l'adopera come materia prima ad un prezzo inferiore a quello della privativa.

Del resto mi unisco a lui, come già feci nella Commissione, della quale ho l'onore di far parte, nel riconoscere la necessità di modificare il prezzo del sale per le industrie.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Credo opportuno di chiarire le cose rispetto a questa frase: « *industrie che impiegano il sale come materia prima.* » Quali esse siano lo determina la legge, dal cui concetto risulta ch'essa ebbe in mira quelle industrie delle quali il sale forma una base essenziale, non tutte le altre nelle quali di qualche guisa si adopera il sale. Quindi come massima generale non si potrebbe accettare il principio che tutte le industrie le quali adoperano sale debbano averlo ad un prezzo di favore: così le concie, la fabbricazione dei sorbetti, la fabbricazione dei formaggi richiedono larga copia di sale, ma nessuno pensa a darlo a prezzi ridotti.

Quanto alla questione speciale sulla quale mi interpellava l'onorevole Malenchini, io credo che lo spirito della legge sia quale io lo indicava, e se egli vorrà compiacersi di leggere dall'articolo 10 al 19 del regolamento pubblicato dall'onorevole Sella il 26 ottobre 1862 sulle norme per la vendita del sale a prezzo di eccezione, vedrà che dal contesto di questi articoli, dalla necessità di certi controlli che vi sono indicati, risulta non potersi ammettere che il prezzo di favore sia concesso oltre alla prima salagione dei pesci.

Siccome però era diverso il sistema vigente in Toscana, così l'argomento vuol essere studiato, e questi studi non solo prometto di farli per l'avvenire, ma già li ho incominciati. Ripeto poi coi preopinanti che non mi par questa la sede opportuna di estenderci ulteriormente su questo particolare, mentre lo scopo della legge è di distinguere due qualità di sale che non erano distinte dalla legge antecedente, cioè il *macinato* ed il *raffinato*, senza entrare per nulla nella questione del sale comune e nel prezzo di sua vendita.

PRESIDENTE. La parola sarebbe al deputato Malenchini, ma solo per spiegar meglio le sue idee, perchè ha già parlato due volte.

MALENCHINI. Io prego di nuovo il signor ministro a voler considerare che per la conservazione del pesce salato è di necessità assoluta il ripetere l'operazione della salagione due o tre volte all'anno, operazioni successive le quali il senso della legge dichiara comprese nel prezzo di eccezione. Questo prezzo poi di eccezione è anche dichiarato esplicitamente nella relazione della Commissione della Camera, chiamata a riferire sulla legge del prezzo del sale.

PRESIDENTE. Il deputato Briganti-Bellini ha la parola.

BRIGANTI-BELLINI B., relatore. Io teneva a rettificare solamente una espressione la quale è stata raccolta dall'onorevole mio amico Sella.

Io non ho usato la parola *privilegio* attaccandoci nessun biasimo. Ho usata la parola *privilegio* nel senso di favore. È assolutamente una differenza di espressione che tengo a rettificare onde non porti alcuna offesa ad alcuno e non sia presa sinistramente.

BUSACCA. Domando la parola su questo incidente.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BUSACCA. Io prego l'onorevole ministro soltanto a riflettere, nel decidere la questione, che qui non si tratta di allargare con una interpretazione l'articolo della legge, ma quelli che obbietano alla domanda fatta dall'onorevole Malenchini, tutto al contrario sono essi che vogliono restringere la legge con una interpretazione, poichè la legge parla di prezzo di grazia, per usare questo termine, da darsi alla salagione dei pesci, ma la legge non fa la distinzione di prima o di seconda salagione.

La legge si limita ad accordare un prezzo di grazia al sale necessario alla salagione, e non fa altro. E nell'accordare questo favore si ebbero due ragioni: l'una si è quella che il prezzo di tariffa renderebbe impossibile l'esercizio di quell'industria, l'altra si è quella che ucciderebbe l'industria senza profitto dell' finanze, dappoichè è evidente che quando per l'eccessivo prezzo del sale l'industria non si può esercitare, la finanza ci perde anzichè guadagnarci.

Quindi io prego l'onorevole ministro a tener presente anche questa considerazione, che qui si tratta non di far l'interesse dell'erario, ma di restringere con una interpretazione la legge, in modo da rendere impossibile un' industria, e sopprimendola, arrecar danno alla finanza.

COLOMBANI. Io credo veramente che questa discussione potrebbe terminarsi in quanto che il progetto di legge non riguarda punto, come sembra credere l'onorevole Busacca, il privilegio, come lo si è chiamato, riguardante le industrie che si servono del sale.

Dovremmo per conseguenza accontentarci della promessa che ci fa il signor ministro delle finanze di studiare la questione, ciò che non toglie per nulla alla probabilità di riuscita che possano avere i voti espressi dall'onorevole Malenchini.

Come mozione d'ordine propongo che si passi alla votazione della legge.

PRESIDENTE. Quest'incidente non ha più seguito.

Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. In un'altra circostanza in cui si parlava appunto della tariffa del sale, il mio amico, l'onorevole Torrigiani, faceva un'interpellanza al ministro delle finanze relativamente al sale per l'agricoltura e per la pastorizia....

MINGHETTI, ministro per le finanze. Chiedo la parola.